1223 DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

La seconda sezione del tribunale civile di Napoli con deliberazione resa in camera di consiglio nel dì sette febbraio mille ottocento settantatrè sulla domanda de' signori Maurizio, Gaetano, Maria Giuseppa Navarro fu Giuseppe, Giuseppe Gaetani d'Orisco fu Ferdinando cessionario di Raffaele Navarro fu Giuseppe; Michele, Giovanna, Maddalena Pennese fu Vincenzo, ed Antonietta e Rosa de Campera fu Aniello autorizzate dai loro mariti Antonio ed Aniello da Campera fu Giovanni: — 1º Ha dichiarati liberi e sciolti da qualunque vincolo i tre certificati di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia coi numeri 45147, 45148 e 45149, il primo di annue lire mille duecento trenta, a cui va unito l'assegno provvisorio nominativo di lire 2 e cent. 50 di rendita col numero 11594, intestati entrambi a Pennese Maria Carmela fu Vincenzo, il secondo di annue lire cento settanta in testa di Navarro Giuseppe fu Maurizio, ed il terzo anche di annue lire cento settanta in testa di Navarro Giustino, Raffaele, Luigi, Maurizio e Gaetano di Giuseppe, e che le lire trecento quaranta di rendita ammontare di questi due ultimi certificati spettano per intero all'eredità di Giustino Navarro fu Giuseppe. — 2º Ha dichiarato che per successione di Maria Carmela Pennese fu Vincenzo, tanto le lire mille duecento trentadue e cent. 50 di rendita del certificato nominativo col numero 45147 ed assegno provvisorio col numero 11594, quanto altre lire trecento novanta di simile rendita contenuta ne' due certificati nominativi coi numeri 45144 e 45145, il primo di lire duecento settantacinque in testa di Pennese Maria Carmela fu Vincenzo, ed il secondo di annue lire centocinque in testa di Navarro nata Pennese Carmela fu Vincenzo, i quali in tutto formano lire mille seicento ventidue e cent. 50 di rendita, spettano per lire cinquecento quarantadue e cent. 50 all'eredità di Giustino Navarro fu Giuseppe, per lire duecento settanta a Michele Pennese fu Vincenzo, per lire duecento settanta a Giovanna Pennese fu Vincenzo, per lire duecento settanta a Maddalena Pennese fu Vincenzo, e per le rimanenti lire duecento settanta in porzioni uguali ad Antonietta e Rosa de Campora fu Aniello eredi di Gaetana Pennese fu Vincenzo. — 3º Ha dichiarato che per successione di Giustino Navarro fu Giuseppe tanto le sopraddette lire cinquecento quarantadue e cent. 50 spettate alla di lui eredità come sopra, dalla successione Pennese, unitamente ad altre lire ottocento novanta di rendita contenute per lire trecento quaranta nei suddetti due certificati nominativi coi numeri 45148 e 45149, e per altre lire cinquecento cinquanta nel certificato nominativo col numero 41357 in testa di Navarro Giustino fu Giuseppe, quali in tutto formano lire mille quattrocento trentadue e cent. 50 di rendita, spettano in porzioni uguali a Maurizio, Gaetano e Maria Giuseppa Navarro fu Giuseppe, ed a Giuseppe Gaetani d'Orisco fu Ferdinando cessionario di Raffaele Navarro fu Giuseppe. — 4º Ha disposto che di tutte le suddette lire duemila cinquecento dodici e cent. 50 contenute ne' suddetti certificati nominativi ed assegno provvisorio siano formati dalla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia un assegno provvisorio al portatore di lire due e cent. 50, e pel dippiù cartelle di rendita al portatore per dividersi a norma delle rispettive spettanze. — 5º Ha nominato l'agente di cambio signor Mattia d'Errico per tutte le operazioni, ritiro e ripartizione come sopra disposte.

GENNARO DE GEORGIO proc.

DECRETO. 1224

(3ª *pubblicazione*.

Il tribunale civile di Lanusei adunato in consiglio;

Udita la relazione del giudice deputato colla lettura del ricorso di Maria Zanda vedova Lucifero Mameli, Martino, Basilio, Giovanna e Maria Antonia fratelli e sorelle Mameli di detto Lucifero domiciliati a Desulo, che mira ad ottenere la translazione per causa di successione intestata al di loro figlio e fratello rispettivo Mameli 7º Giovanni fu Lucifero della 3ª legione dei Reali Carabinieri dalla polizza 16 maggio 1864, n. 2750, avente il n. 3º di categoria e 48-9 di posizione, non che la restituzione e pagamento ai petenti medesimi della relativa somma di lire it. tremila assegnata al predetto Mameli per premio di assoldamento militare e depositata nella Cassa generale del Debito Pubblico;

Intesa pure lettura dei documenti uniti al ricorso, e delle conclusioni del Pubblico Ministero favorevoli alla domanda;

Atteschè colla fattasi produzione dell'estratto legale dell'atto di morte del predetto Mameli Giovanni fu Lucifero, titolare della polizza, e dell'atto giudiziale di notorietà dal quale risulta la non esistenza di disposizione di sua ultima volontà, e di essere i ricorrenti i soli chiamati per legge alla successione intestata del titolare medesimo è giustificato nel senso voluto dall'art. 82 del regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, il dritto nei petenti suddetti a succedere all'eredità del di loro figlio e rispettivo fratello Giovanni Mameli;

Visto perciò l'articolo secondo della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato D. 78, 79, 81, 82, 89 del regolamento delli 8 ottobre 1870, n. 5942;

Dichiara che l'eredità del già carabiniere Mameli 7º Giovanni fu Lucifero deceduto senza testamento in Cagliari nell'ospedale militare nel 12 aprile 1870 è devoluta alla sua genitrice Maria Zanda vedova Mameli e comuni fratelli e sorelle Martino, Basilio, Giovanna e Maria Antonia Mameli di detto Lucifero;

Autorizza inoltre la Cassa dei depositi e prestiti a restituire e pagare agli eredi medesimi madre e figli Mameli le lire tremila di cui nella suddetta polizza n. 2750 in testa al sovranominato Mameli 7º Giovanni della 3ª legione Carabinieri Reali.

E manda a pubblicarsi il presente decreto a cura degli interessati nel Giornale Ufficiale del Regno nel modo stabilito dall'art. 89 del precitato regolamento.

Dato a Lanusei li 14 settembre 1871.

Cilloco presidente — Faret — Cixi — Vegni cancelliere.

Corrisponde.

VEGNI cancelliere.

Reg.ª nella cancelleria del tribunale di Lanusei li 1º marzo 1873.

VEGNI cancelliere.

AVVISO. 2107

(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto che sulla domanda delli Lanzavecchia Innocenzo fu Agostino e Lanzavecchia Antonia di Cristoforo domiciliati in Sezzè, non che del loro cessionario Jacob Debenedetti fu Moise domiciliato in Alessandria, emanò decreto del Regio tribunale civile e correzionale di Alessandria in data 10 marzo 1873 col quale, previa dichiarazione avere spettato per due terzi alla Antonia Lanzavecchia e per un terzo all'Innocenzo Lanzavecchia la proprietà ed accessorii della cartella di deposito di L. 3000 per premio di assoldamento avente il n. 19189, intestata a Lanzavecchia 1º Giovanni già maresciallo d'alloggio nei Reali carabinieri, autorizzò la Direzione Generale della Cassa dei depositi e prestiti a restituire al sunnominato Debenedetti quale cessionario delli anzidetti Lanzavecchia la somma di lire tremila apparente dalla ridetta cartella di deposito coi legittimi di lei accessorii.

Si diffida quindi chiunque abbia opposizioni a fare a detto pagamento di uniformarsi al disposto degli articoli 111 e seguenti del regolamento sull'amministrazione della Cassa dei prestiti e depositi approvato col R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5943.

Alessandria, 12 marzo 1873.

DEBENEDETTI JACOB fu Moise.

DECRETO 2084

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Urbino nel giorno 6 marzo 1873 in camera di consiglio, accogliendo il ricorso di Sanchini Andrea, Augusto, Eugenio e Cesare, eredi testamentari del defunto loro genitore Giambattista di Fossombrone, ha decretato e

Decreta:

Che ai soli prenominati Andrea, Augusto, Eugenio e Cesare, eredi testamentari del fu Gio. Battista Sanchini, tutti possidenti domiciliati e dimoranti in Fossombrone, salva la compartecipazione se e come di diritto da essi dovuta a favore di Sanchini Elisa e Chiodi Rosa (vedova questa e figlia la prima del suddetto fu Giambattista) è oggi devoluta ed appartiene in porzioni eguali la quota parte e tutta la quota parte già spettante al più volte nominato loro defunto genitore Giovanni Battista Sanchini del deposito e sul deposito eseguito a supplemento di cauzione dell'appalto dei lavori al nuovo Porto Canale di Pesaro, deliberato esso appalto con atto dell'ex-segretario generale della cessata Legazione pontificia in data 9 aprile 1859 a Bacchiani Alessandro fu Giovanni di Pesaro ed a Cardinali Giuseppe fu Camillo di Cantiano, circondario di Urbino, quale deposito consistette in nove cartelle o certificati al portatore contraddistinti coi numeri 90617, 286623, 302785, 362945, 405906, 581136, 778244, 815343 e 853937, del capitale complessivo di italiane lire sedicimila, dell'annuo frutto di lire ottocento, e di cui alla polizza n. 87, rilasciata a favore della ditta cantante in Pesaro Fratelli Vitelli, Giuliani Odoardo, e di Sanchini Giambattista fu Andrea dalla Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Tesoro di Bologna li 29 dicembre 1863, marcata col num. 299 di posizione, e num. 79 ricevuta del cassiere.

Così deliberato in camera di consiglio in Urbino dai signori avvocati Serra presidente regg., Ludovico Ceccaroni e Luigi Monsai giudici.

A dì 6 marzo 1873.

Il presid. regg. SERRA.

GIO. LOMONACA canc.

ESTRATTO 2041

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Forlì, riunito in camera di consiglio, composto dei signori avv. Rinaldo Funari vicepresidente, reggente la presidenza, Alessandro Vettori ed Antonio Felici giudici;

Visto il ricorso ed i documenti;

Udita la relazione del reggente la presidenza;

Previa dichiarazione, che eredi di Florestano Mazzotti sono Raffaele Mazzotti nella legittima, Achille e Giulia Mazzotti nella metà dell'usufrutto di tutti i suoi beni, Santa Campana vedova Galliadi nell'altra metà di usufrutto, e Lucia e Bruto Galliadi nella proprietà di ogni sua sostanza;

Autorizza la Cassa dei depositi e prestiti, non che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare nei modi di legge a favore dei sopranominati Mazzotti, Campana e Galliadi il trasferimento in nome loro dei mandati di pagamento sottodescritti;

Dispone, che la presente sia a cura delle parti interessate pubblicata tre volte nella *Gazzetta Ufficiale* coll'intervallo di giorni 10; trascorsa eguale termine dall'ultima pubblicazione, senza alcuna opposizione, ordina al cancelliere di questo tribunale di rilasciare analogo certificato.

Forlì, 13 febbraio 1873.

Firmati: Funari — C. Pavia cancelliere.

Nota dei Titoli di cauzione da tramutarsi.

Per cauzione della tassa del macinato:

1. La somma di lire 4500 in cinque titoli del consolidato 1861, come da polizza 6701;

2. La somma di lire 1000 in biglietti di Banca, come da polizza 20633;

3. La somma di lire 806 di eguale valuta, come da polizza 21165.

Tutte depositate nella Cassa dei depositi e prestiti in Firenze.

Per cauzione dell'esattoria delle imposte dirette del mandamento di S. Arcangelo:

1. Un certificato di annua rendita sul Debito Pubblico di lire 500 come da cartella n. 126103.

2. Certificato di egual rendita di lire 130, col n. 129551.

Tali certificati furono vincolati mediante ipoteca iscritta: la prima il 12 agosto 1868, num. 8467; l'altra in data 8 gennaio 1869, num. 8904.

FRANC.º PAGNONCELLI.

RENDITA NOMINATIVA

SVINCOLO E TRAMUTAMENTO

(3ª *pubblicazione*)

Sulle istanze dei signori Ronco Cesare rappresentato dall'avvocato Giuseppe Prato con procura generale, Ronco Alessandro, Ronco Carolina, Ronco Emilia, e Ronco Adele col di lei marito, Emanuele Carrara, fratelli e sorelle, fu Nicolò, residenti il Cesare in Lima (America), gli altri in Genova, titolari della rendita di lire mille iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, certificato n. 139,219, il tribunale civile e correzionale di Genova con decreto 1º marzo 1873 ha disposto come segue:

" Dichiara cessato l'usufrutto alla fu Rosa Bibolini vedova di Nicolò Ronco già, competente sulla rendita di lire mille, intestata ai fratelli e sorelle Ronco figli di essa Bibolini ed in cestei favore annotato sul certificato n. 139219.

Autorizza in conseguenza il tramutamento di detto certificato in cartelle di rendita al portatore, meno che per lire 485 di rendita quota spettante all'assente Cesare Ronco, e perciò manda all'Amministrazione del Debito Pubblico di procedere a tale tramutamento mediante, quanto al Cesare Ronco, il rilascio di un certificato nominativo in di lui capo per lire annue quattrocento ottantacinque di rendita, coll'esigibilità alla tesoreria di Genova, e quanto agli altri di lui fratello e sorelle mediante rilascio di tanta rendita in cartelle al portatore per annue lire cinquecento quindici.

Dichiara che gl'interessi decorsi dal primo luglio al diecinove settembre 1872 sulla detta rendita di lire mille spettano come eredi testamentarj della madre, ai ricorrenti fratelli e sorelle Ronco, e quindi manda alla prefata Amministrazione del Debito Pubblico di rilasciar loro apposito assegno per la riscossione alla tesoreria di Genova.

Tanto si deduce a pubblica notizia pei fini previsti dalla legge.

Genova, 7 marzo 1873.

2112 C. MORRO caus.

DECRETO. 2058

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto 3 marzo volgente il tribunale civile di Alessandria dietro analogo ricorso sporto dalli madre e figli Dapino infranominati, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire il tramutamento delle rendite nominative di cui nei certificati d'iscrizione in capo al fu medico Francesco Dapino fu Giacomo aventi li numeri 51984, 51985, 51986, dell'importo la prima di lire 10 e le due altre di lire 50 caduna, in altrettante cartelle al portatore da conseguarsi liberamente a Giacomo Dapino fu medico Francesco, in persona della di lui madre e legale amministratrice Marietta Truchi ed alla di lui sorella Antonietta Dapino, ambi residenti in Milano, quali eredi del titolare, quegli per tre quarte parti, e questa per un quarto in concorso però della predetta loro madre Marietta Truchi come avente dritto all'usufrutto sul terzo delle rendite medesime a termini del testamento del rispettivo marito e padre.

Alessandria, 6 marzo 1873.

Di commissione
PEROTTI caus.

DELIBERAZIONE. 2056

(3ª *pubblicazione*)

Proposta nella camera del consiglio del tribunale civile di Reggio Calabria a relazione del giudice signor De Guzzis la domanda a nome Domenica Fucci e Focà fu Natale filatrice domiciliata in Reggio, colla quale chiede venirgli intestata una rendita di lire trentaquattro sul Gran Libro del Debito Pubblico, nonchè l'assegno provvisorio di annue lire quattro iscritti ai numeri 64623 e 22268. Dal che dagli atti emerge che il signor Natale Fucci e Focà da Cetrono morisse in Napoli a 20 marzo 1865;

Che unica sua figlia ed erede sia la petizionaria Domenica Fucci o Focà;

Visti gli articoli 78, 79 e 80 regolamento sul Debito Pubblico;

Ad unanimità delibera autorizzarsi la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramutare in favore di essa Domenica Fucci o Focà la rendita annua di lire trentaquattro, e l'assegno provvisorio di annue lire quattro iscritti ai numeri 64623 e 22268 del nome del mezionato Natale Fucci o Focà fu di lei padre legittimo.

Così deliberato nella camera del consiglio addì 28 ottobre 1872 dai signori Salvatore Riglione presidente ff. — De Guzzis Fedele Maria giudice e Carlizzi Giuseppe aggiunto giudiziario. — Il presidente ff. Salvatore Riglione — Il cancelliere Stinchi.

Copia conforme al suo originale spedita da me procuratore legale — Santo Gaisci.

Autenticata da me sottoscritto cancelliere.

Reggio Calabria, 28 febbraio 1873.

STINCHI.

Ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione presso il tribunale di Reggio in data primo gennaio 1872.

STINCHI.

ESTRATTO 2045

del decreto del R. tribunale civile e correzionale di Milano del giorno 17 febbraio 1873, n. 150, reg. 15.

(3ª *pubblicazione*)

È autorizzata la Direzione del Debito Pubblico del Regno a trasferire in testa di Polli avv. Giovanni Battista fu Luigi, di Milano, i seguenti certificati nominativi del Debito Pubblico del Regno, ora tutti intestati Vismara Maddalena vedova Polli fu Domenico, di Milano:

Certificato n. 49186 del consolidato 5 p. 0/0, in data Milano 18 marzo 1867, col numero di posizione 1723, della rendita di lire 975;

Certificato n. 49187 del consolidato 5 p. 0/0, in data Milano 18 marzo 1867, col numero di posizione 1723, della rendita di lire 410;

Certificato n. 49188 del consolidato 5 p. 0/0, in data Milano 18 marzo 1867, col numero di posizione 1723, della rendita di lire 10;

Certificato n. 31319 del consolidato 5 p. 0/0, in data Milano 8 ottobre 1863, col numero di posizione 7356, della rendita di lire 5;

Certificato n. 3618 del consolidato 5 p. 0/0, in data Milano 12 aprile 1863, col numero di posizione 3392, della rendita di lire 25,

riunendoli in un solo certificato del consolidato 5 p. 0/0 della rendita di L. 1425, da intestarsi e rilasciarsi al suddetto Polli avv. Giovanni Battista fu Luigi, di Milano.

È pure autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a tramutare in rendita al portatore l'assegno provvisorio nominativo di centesimi 78 intestato Vismara Maddalena fu Domenico vedova Polli, di Milano, n. 14704, in data di Milano 8 ottobre 1863, n. 7356 reg. di posizione. — Firmato: vicepresidente Miglio. — Firmato: Rossetti viceccanc.

Visto: AVV. CARLO FRANCIA proc.

(3ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA

Il tribunale civile di Modena unito in camera di consiglio ha pronunciato la seguente sentenza:

Sul ricorso di Minghelli Beatrice in Biagini, Minghelli Clarice in Torregiani, Minghelli Rosa, Adele e Tarsilla tutte del fu Giacomo, domiciliate in Vignola, nonchè Minozzi Maria del fu Domenico vedova di detto Giacomo Minghelli pure domiciliata in Vignola;

Ritenuto che dai documenti prodotti dalle ricorrenti, e specialmente dall'atto di morte e dall'atto di notorietà 4 marzo ultimo passato della pretura di Vignola è stabilito che la successione del prefato Giacomo Minghelli mancato ai vivi senza testamento in quel capoluogo di mandamento nel 3 giugno 1871 devolse alle di lui figlie e vedova sunnominate in conformità dell'articolo 758 del vigente Codice civile;

Che conseguentemente spetta alle medesime la totalità della rendita già appartenente al fu avv. Pietro Minghelli, e di cui in precedente decreto 3 luglio 1871 di questo tribunale;

Per questi motivi, il tribunale antedetto

Dichiara

Doversi aggiudicare come aggiudica alle prefate sorelle Beatrice, Clarice, Rosa, Adele e Tarsilla Minghelli in ragione di un quinto, della proprietà per ciascuna di, esse ed alla nominata loro madre Minozzi Maria in ragione di una sesta parte, dell'usufrutto, la totalità della quota che da questo tribunale venne col succitato decreto 3 luglio 1871 assegnata al fu Giacomo Minghelli sulla rendita cinque per cento del Debito Pubblico italiano, risultante dal seguente certificato emesso in base alla legge 10 luglio 1867 e R. decreto 28 stesso mese ed anno, ed inscritta a favore di Minghelli avv. Pietro di Giacomo domiciliato, e cioè certificato n. 50411 della rendita di lire 250 emesso in Torino il 3 settembre 1862.

Modena, 12 luglio 1872. — Angeli pres. — Malavasi — Prignacci — Dott. Becchi canc.

Per copia conforme.

Dalla cancelleria del tribunale civile, Modena 5 agosto 1872.

1146 Dott. BERGOLLI canc.

DELIBERAZIONE. 1230

(3ª *pubblicazione*)

La seconda sezione del tribunale civile di Napoli ha resa la seguente sentenza:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato e sulle uniformi conclusioni del P. M. dichiara che l'annua rendita di lire venticinque iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in testa Coppola Gennaro di Luigi sotto il numero del certificato centomila ottocento ventuno, vincolata ad ipoteca come cambio militare si appartenga libera e senza vincolo per undici ventisettesimi a Catarina Cioccarelli fu Francesco vedova di Luigi Coppola, per sette ventisettesimi per ciascuna a Filomena e Giovanna Coppola fu Luigi, e per due ventisettesimi a Giuseppe Frecciarulo;

Ordina quindi che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, dopo essersi adempito alle disposizioni contenute nel regolamento otto ottobre 1870, articolo 5941, tolga il vincolo esistente dal detto certificato, ed ordina che lo stesso sia venduto dal Regio agente di cambio signor Giuseppe Merolla, il quale ripartirà il prezzo ritrattone fra' coeredi nelle seguenti proporzioni cioè: undici ventisettesimi a Catarina Cioccarelli sette ventisettesimi a Filomena Coppola, sette ventisettesimi a Giovanna Coppola, due ventisettesimi a Giuseppe Frecciarulo.

Così deliberato dai signori Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emmanuele Masuolo e Federico Aveta giudici, il dì sette febbraio 1873.

Proc. GIUSEPPE MAJONE.

(3ª *pubblicazione*) 2108

ESTRATTO

dal registro delle trascrizioni del Tribunale civile di Modica, ove si legge la seguente deliberazione:

Il tribunale dichiara:

1º Che gli eredi del fu Saverio Betto sono Bartolomeo ed Eleonora fratello e sorella Betto; Raffaele e Giovanna germani Grana Betto, quali rappresentanti la figlia premorta Ignazia Betto; e finalmente i rappresentanti dell'altra figlia premorta Isabella Betto in persona di Girolamo, Giovanni, Vincenzo e Concetta padre e figli Castiliett.

2º Che giusta la divisione fra i medesimi eredi intervenuta, le lire undicimila ottocento quindici e centesimi novantaquattro depositate nella Cassa Regia spettano:

A. Al signor Bartolomeo Betto per	L.	7680 51
B. Alla signora Eleonora Betto per	»	3401 99
C. Ed a Raffaele e Giovanna germani Grana Betto, figli della defunta Ignazia per	»	0733 41
Totale	L.	11815 94

Così deliberato in camera di consiglio il sedici ottobre mille ottocento settantadue, dai signori avvocati Giovan Battista Saviao giudice anziano ff. da presidente, Giovanni Antonio Serra e Giovanni Delitala giudici — Il presidente funzionante Giovan Battista Savino — Il viceccancelliere Salvatore Germano.

Per estratto conforme che si rilascia al procuratore esercente signor Giuseppe Scala, fatto oggi in Modica li cinque marzo del mille ottocento settantatrè.

Il cancelliere
M. BERTOLINI.

Addì detto num. 972. Quietanza.

Specifica: Carta foglio uno lire 1 20 — Copia in facciate due cent. 60 — Marca lire 1 20 — Repertorio cent. 20 — Totale lire tre e cent. venti.

Il viceccancelliere
ALIENO.

Si richiede la inserzione nel Giornale Officiale del Regno.

GIUSEPPE SCALA proc.

ESTRATTO 1212

dagli atti che si conservano nella Cancelleria del tribunale civile e correzionale di Palermo.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, sezione promiscua, con deliberazione del 9 agosto 1872 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di eseguire la traslazione ed intestazione delle lire 905 di rendita lasciate dal defunto Benedetto Chinnici fu Antonio, di n. 1618, fossero intestate cioè:

Al sig. Chinnici Giorgio fu Antonio	L.	455 »
Al sig. D. Agostino Benedetto fu Giulio	»	150 »
Al signor La Rocca Filippo fu Giuseppe	»	150 »
Alla signora Chinnici Gaetana fu Benedetto e Chinnici Antonio di D. Giorgio di lei marito e dotatario	»	30 »
Alla signora Chinnici Giovanna fu Benedetto e Asciutto Giuseppe fu Giuseppe di lei marito dotatario	»	30 »
Alla signora Anello Provvidenza fu Ignazio ved. Chinnici	»	30 »
Ai signori Chinnici Antonio e Concetta minori del fu Benedetto rappresentati dalla madre ed amministratrice signora Provvidenza Anello	»	60 »
	L.	905 »

Il cancelliere del tribunale di Palermo
FERDINANDO SAVAGNONE.

DELIBERAZIONE. 2113

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, seconda sezione, sulla istanza di Marianna Gallifuoco fu Nicola, domiciliata in Napoli, strada Pignatelli S. Giovanni Maggiore, n. 19, Concetta Gallifuoco fu Nicola, domiciliata in Napoli Sedile Porto, n. 11, Nicola ed Achille Gallifuoco fu Francesco Saverio domiciliati in Napoli Via Nuova Orefici 1, e Nicola Gallifuoco fu Gaetano, domiciliato in Napoli strada Armieri, n. 24, eredi tutti di Teresa Ferraro fu Antonio, con deliberazione 21 febbraio 1873 ha provveduto così:

" Ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia, dell'annua rendita di lire dugentodieci iscritta sul Debito Pubblico cinque per cento, in testa di Ferraro Teresa fu Antonio, contenuta nel certificato n. 49621, trasferisca ed intesti annue lire novanta a favore di Marianna Gallifuoco fu Nicola, lire settantacinque a Concetta Gallifuoco fu Nicola, lire venticinque a favore di Nicola Gallifuoco fu Gaetano, lire dieci a favore di Nicola Gallifuoco fu Francesco Saverio, e lire dieci a favore di Achille Gallifuoco fu Francesco Saverio.

" Rimane benvero la signora Marianna Gallifuoco obbligata di rimborsare agli altri coeredi le rispettive parti frazionarie a ciascuno di essi spettanti sulla rendita di lire dugentodieci nel modo indicato nel soprascritto ricorso. "

Per copia conforme

EDOARDO SPERINDEO proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

A termini e per gli effetti dell'art. 20 della legge 10 luglio 1861, art. 32 del R. decreto 28 luglio 1861, art. 88 del R. Decreto 8 novembre 1861, si pubblica che mediante decreto pronunziato in camera di consiglio il 10 febbraro 1873 il tribunale civile e correzionale di Bologna ha dichiarato che gli eredi intestati del fu marchese Vincenzo Bolognini Amorini morto in Bologna senza testamento il 13 marzo 1872 sono i signori:

1º March. cav. Agostino Bolognini Amorini fratello germano.

2º March.ª Maura Bolognini Amorini vedova Gessi sorella germana.

3º March.ª Luigia Bolognini Amorini vedova Ranuzzi sorella germana.

4º N. D. Luigia Hoyer in De Bury figlia della fu marchesa Maria Bolognini Amorini che era altra sorella germana.

5º Conte Francesco, e conte cav. Agostino Salina fra loro fratelli e figli della defunta marchesa Barbara Bolognini Amorini che era sorella germana al suddetto marchese Vincenzo.

Che per conseguenza la eredità del marchese Vincenzo Bolognini Amorini è devoluta per un quinto ognuno ai quattro primi, e per un decimo ognuno ai fratelli Conti Salina. 2023

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione resa in camera di consiglio nel 19 febbraio 1873 ha ordinato alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia che dei due certificati di rendita iscritta nominativa di Raffaele Giannetti fu Girolamo, l'uno di lire 170 al numero 42367 e l'altro di lire 850 al numero 43799 faccia un solo della rendita complessiva di lire 1020 e la intesti alla signora Coletti Giuseppa del fu Ferdinando domiciliata in Napoli col godimento dal primo gennaio 1873.

2110 SALVATORE RICCIO.

ESTRATTO DI DECRETO. 1222

(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Roma, seconda sezione, del 12 marzo 1873 è stato ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico che li certificati nominativi intestati ad Augusta Tedeschi in Gualdi domiciliata in Roma, il primo n. 67309 della rendita annua di lire 230, ed il secondo n. 12810 dell'annua rendita di lire 2 01 siano sciolti da qualunque vincolo di rinvestimento.

Dott. PAPAREZZI PIETRO proc.

NOTA. 1906

(3ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Bono Carolina moglie a Giovanni Savaglio, e Veggia Cesare da Varzo, quali unici eredi di Bono Maria nata Savaglio fu Giuseppe, morta in Varzo addì 24 maggio 1868, il tribunale civile di Domodossola con declaratoria 8 corrente marzo autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in due cartelle al portatore della complessiva rendita di lire italiane 100 del certificato nominativo era intestato a favore della Bono Maria nata Savaglio fu Giuseppe, da Varzo (Ossola), col n. 12201, della rendita di lire 100.

Domodossola, 12 marzo 1873.

CAUS. CALPINI proc.

DELIBERAZIONE. 2111

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Lanciano uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione della rendita iscritta di lire trecento in testa di Palmieri Ligea fu Salvatore, come da' certificati del 10 marzo 1864 n. 89752 e del 1º luglio detto anno n. 95242, in favore della signora Rosa Ricci fu Filippo sciiore figlia dell'intestataria ed unica avente dritto a riscuotere detta rendita. Così deliberato in Lanciano li 11 novembre 1872 dai signori Luigi Viola giudice ff. da presidente, Alfonso Cammarota e Mariano Labriola giudici.

Per copia conforme
AVV. RAFFAELE FONSECA
Strada Nardones n. 21.

DELIBERAZIONE. 2105

(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione emessa dal tribunale civile di Palermo, sezione promiscua, il 15 novembre 1872 fu disposto quanto segue:

Ordina al signor direttore generale della Cassa di deposito e prestiti ed a chiunque spetti, che il mandato di num. 14,104 e gli altri che in appresso alle rispettive scadenze dovranno rilasciarsi dipendente da tutte e quattro le cartelle al portatore segnate ai numeri 1501432, 17853, 25438 e 25443 nella complessiva somma di lire 620 annue in data del 22 luglio 1871 in atto al defunto signor Di Bartolo Gaetano fu Francesco, s'intestino alla signora Ninfa Mascari vedova del fu Gaetano Di Bartolo come madre e legittima amministratrice dei di lui figli minori Francesco, Emanuela, Pietro, Carmela e Salvatore Di Bartolo. E ciò in adempimento agli articoli 111 e 112 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943.

DELIBERAZIONE. 2062

(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione resa dal tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere nel dì 9 dicembre 1872 è stato ordinato che la Cassa de' depositi e prestiti paghi libera e senza vincolo alcuno ad Anna Maria Papale nel proprio nome e nella qualità di madre e legittima amministratrice de' suoi figli minori Giuseppe e Caterina Salemme la somma di lire 246 contenuta nel mandato di pagamento rilasciato dal cancelliere di detto tribunale, a favore di Antonio Salemme in data del 5 luglio 1871 a carico della suindicata Cassa.

La presente inserzione viene eseguita giusta le prescrizioni contenute nel regolamento approvato con decreto 8 ottobre 1870.

ALFONSO SORIA avvocato.

ESTRATTO. 2044

della deliberazione qui sotto calendata.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Catania, seconda sezione promiscua, nel 12 dicembre 1872, dietro domanda del signor Salvatore Finocchiaro fu Pietro cessionario del sig. De Marco Camilleri e Maria Consoli vedova Finocchiaro, e quale erede del di lui padre Pietro, diretta ad ottenere che i due buoni spediti del Tesoro Direzione speciale in Palermo nel 25 giugno 1863, in compenso dei danni arrecati dalle truppe borboniche, l'uno di n. 59, capitale L. 600, rendita L. 30, e l'altro di n. 721, capitale L. 1000, rendita L. 50, intestati a Finocchiaro Borrello Pietro, e De Marco Camilleri Carlo, venissero intestati a detto Salvatore Finocchiaro fu Pietro. Uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero fu ordinato che i detti due buoni intestati come sopra fossero invece intestati in favore di Salvatore Finocchiaro fu Pietro da Catania.

Per estratto conforme da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* rilasciato oggi in Catania li 5 marzo 1873.

Il canc. V. BELLINI.

AVVISO. 2077

(3ª *pubblicazione*)

La Real Corte di appello di Firenze con decreto 24 febbraio 1873 ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a tramutare, senza sua responsabilità, in cartelle al portatore un certificato di rendita italiana cinque per cento di lire duecentocinque (lire 205) inscritta sul Gran Libro a favore di Koenig Dorotea di Berna, segnato di n. 56827, emesso da Milano il 12 marzo 1869, ed attesa la morte della titolare avvenuta nel primo marzo 1871, a consegnar liberamente le dette cartelle al di lei fratello sig. Carlo Koenig o König, editore domiciliato a Berna, uno degli eredi testamentari della defunta, divenuto assegnatario della totalità della rendita stessa con decorrenza dal primo gennaio 1872.

Firenze, 12 marzo 1873.

GIOVANNI PUGI notaro.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Si notifica agli effetti dell'art. 89 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che il tribunale civile e correzionale di Reggio (Emilia) con suo decreto 3 marzo 1873 " autorizza la Direzione del Debito Pubblico di Firenze ad operare il tramutamento per causa di successione testamentaria al nome delli Giovanni e Luigi Marani fu Giuseppe, e Salvarani Luigia vedova Marani, tutti dimoranti in Reggio nell'Emilia, della polizza n. 1373 intestata Marani Giuseppe fu Natale al n. 8778 di posizione, e comprovante il deposito seguito il 7 novembre 1867 alla Cassa dei depositi e prestiti di quattordici titoli al portatore del consolidato 5 0/0 e pel capitale nominale di lire novemila (9000). "

Reggio (Emilia), 7 marzo 1873.

1174 Dott. QUINZIO BRUNAZZI proc.

DECRETO 1234

(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale in Como,

(*Omissis*),

Dichiara di autorizzare come autorizza la R. Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento al portatore del certificato cinque per cento dell'annua rendita di lire 85 (ottantacinque), in data Milano 28 ottobre 1862, n. 17719, intestato a favore di Acquati sacerdote don Clemente fu Luigi, di Arosio, provincia di Como, legge 18 luglio 1861, spettante ora tale certificato in parti eguali ai signori Luigi, Paolo e Clemente fratelli Acquati fu Casimiro dimoranti il primo alla Bettola, frazione di Pozzo d'Adda, il secondo a Trezzano Rosa, mandamento e l'uno e l'altro di Cassano d'Adda, il terzo quale Regio carabiniere a Chieti.

Como, dal Regio tribunale civile e correzionale li 19 novembre 1872.

Il vicepresidente firmato: BUZZETTI.
Firmato: RESTELLI cancelliere.

EDITTO 2048

(3ª *pubblicazione*)

Onde dare esaurimento al patto pregiudiziale proposto da Tramonti Antonio per sè e per la sua ditta Antonio e Luigi Tramonti di Mestre, con la istanza 13 luglio 1871 n. 4007, il giudice delegato nob. Vincenzo Scotti, col decreto 29 gennaio 1873, fissò il giorno 17 aprile prossimo venturo ore 11 ant. per la convocazione dei creditori presso il tribunale civile e correzionale di qui, sotto le avvertenze del capitolo XXXII del processo civile austriaco.

Venezia, 1º marzo 1873.

MANGANOTTI avvocato.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il tribunale di Lodi con decreto 22 febbraio 1873 ha dichiarato spettare ad Emilia Danzas fu Giovanni Battista di Lodi la proprietà esclusiva del certificato n. 21681 del Debito Pubblico del Regno d'Italia della rendita di lire 95, consolidato cinque per cento, e del relativo assegno provvisorio num. 9827, di cent. 92, emessi in Milano il 18 dicembre 1862 ed intestati ai fratelli Giuseppe ed avv. Zaverio Migliavacca di Lodi, ed ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico a tramutare detti certificati in titoli al portatore e rilasciarli alla suddetta Danzas.

Lodi, 14 marzo 1873.

1248 AVV. GIUSEPPE SALVALAGLIO.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione 3 febbraio 1873 il tribunale di Napoli ha ordinato che la Direzione del Debito Pubblico del Regno per la quota di lire 855 annua rendita attribuita a Luigi Compagna con precedente deliberazione 22 luglio 1872, sull'annua complessiva rendita di lire 8545, risultante dai certificati espressi in detta deliberazione, in vece del certificato già disposto, formi nuovo certificato di annue lire 855 di rendita, libero a favore dell'eredità di Compagna Luigi fu Giuseppe, amministrata da Francesco Compagna fu Luigi domiciliato in Napoli.

Napoli, 26 febbraio 1873.

2020 GIUSEPPE FAJOLA proc.

(3ª *pubblicazione*) 2075

A CHIUNQUE.

Si rende di pubblica ragione come il R. tribunale civile e correzionale di Massa con suo decreto 22 febbrajo 1873 ha autorizzato Manfredi Gio. Antonio fu Gio., e Ceccarelli Chiara fu Jacopo, ambe di Pariana (Villa di Massa) a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia un residuo dell'ammontare di un deposito di lire 600 spettante al defunto Manfredi Giovanni, respettivo figlio e marito degli autorizzati, quale surrogato militare, come da polizza 23 aprile 1862, n. 10133 di posizione.

Altrettanto in esequio al disposto dagli articoli 102 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943.

Massa, 6 marzo 1873.

AVV. ANDREA MANZANI proc.

DELIBERAZIONE. 2059

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato e ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero, ordina alla Direzione del Debito Pubblico italiano d'intestare a Giuseppe d'Amore fu Francesco il certificato dell'annua rendita di lire centoventicinque num. 9101 a favore di Maria Margherita d'Amore fu Raffaele. Delega l'agente di cambio signor Mattia d'Errico per l'operazione anzidetta.

Così deliberato dai signori cav. Nicola Martinelli presidente, Gabriele Durante e Donatantonio de Marinis giudici. — Oggi 5 marzo 1873. — Il presidente del tribunale Nicola Martinelli — Michele Messina viceccanc.

Per copia conforme
FRANCESCO MINIERO proc.

3ª PUBBLICAZIONE. 2076

Il tribunale civile e correzionale di Pinerolo pronunziò il seguente decreto:

" Richiede l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare al portatore la rendita annua di lire 230 (consolidato cinque per cento) di cui nel certificato n. 92822 intestato a Fusà Marianna nata Pautazzi fu Giuseppe ora defunta, riducendola in una cartella al portatore di lire 200 di rendita annua; in altra di lire 25; ed infine in altra di lire 5, da consegnarsi od al Giovanni Fusà (erede della defunta) od a chi sarà per lui persona legittima, avvertendo che fu pagato il primo semestre interessi decorso col primo gennaio corrente anno, e ciò per tutti gli effetti voluti dal regolamento. "

Pinerolo, 20 febbraio 1873.

Firmati: Del Corno vicepres. e not. Gianda cancelliere.

Pinerolo, 23 febbraio 1873.

F. BADANO proc. capo.

2ª PUBBLICAZIONE DI DECRETO

per restituzione di depositi.

Il sig. Augusto Lampronti di Venezia produceva ricorso a quel R. tribunale, col quale esponeva che morto nel 1870 Francesco Bosa fu Antonio con sua codicillare disposizione 20 gennaio 1867 disponeva che " tutti i capitali, i mutui, le carte pubbliche, le cambiali, oggetti d'oro e d'argento che posso disporre, desidero che si faccia due parti uguali, una alla Banca del Popolo di Venezia, l'altra al Consorzio Nazionale di Firenze. "

Esponeva come esso Lampronti fecesi cessionario di tutti i pretendenti alla metà del legato, e cioè della Banca del Popolo di Firenze sede di Venezia, della Banca popolare Veneta, non che del sig. Eugenio Bosa fratello del defunto, che aveva adita la eredità in base a successione legittima e contendeva il legato.

Esponeva che concentrate in lui tutte le rappresentanze degli aventi diritto o pretendenti al legato, devenne col contratto divisionale e di assegnamento 7 febbraio 1873, Atti Liparacchi, al n. 8464 di repertorio, al possesso della metà della sostanza legata, e venne pure fra questa assegnata ad esso signor Lampronti la polizza n. 5285, in data Milano 5 agosto 1870, rappresentante lire 2127 34 di rendita italiana 5 0/0 della quale domanda la restituzione. In seguito al predetto ricorso venne emesso il seguente

Decreto:

Il R. tribunale civile e correzionale di Venezia, sezione III promiscua, riunita in camera di consiglio, composta dalli signori cav. Gaetano nob. Foschini vicepresidente, giudice Giovanni Cicogna, giudice applicato co. Lorenzo Giustinian Recanati;

Udita la relazione sull'avanti esteso ricorso ed atti uniti;

Lette le conclusioni del P. M., e convenendo pienamente nelle stesse;

Visti gli articoli 102, 103, 106, 107, 108 della legge 8 ottobre 1870 n. 5943,

Dichiara

Di autorizzare la Cassa dei depositi e prestiti in Firenze alla restituzione al signor Augusto Lampronti fu D. Guglielmo dimorante a Venezia, ed anche a mezzo dei suoi procuratori degli effetti pubblici contemplati dalla polizza al n. 5285 (cinquemila duecento ottantacinque) in data Milano cinque (5) agosto 1870 (mille ottocento settanta) dell'ammontare complessivo di rendita italiana lire 2127 34 (duemila cento ventisette e centesimi trentaquattro).

Venezia, 13 marzo 1873.

Firmato: FOSCHINI.
1426 Firmato: ZAMBONI.

2ª PUBBLICAZIONE.

Con sentenza resa dalla seconda sezione del tribunale civile di Napoli nel dì 12 marzo corrente anno 1873 è stato ordinato alla Direzione del Debito Pubblico di eseguire il tramutamento dei due certificati di rendita iscritta, l'uno di annue lire 770 sotto il numero 52001, e l'altro di lire cinque sotto il numero 70493, intestati a favore di Franco Luisa di Giovanni col vincolo dotale sotto l'amministrazione del marito Nicola Ferrarelli di Giuseppe, e tolto il suddetto vincolo li inverta in titoli al portatore, cioè per lire 520 al detto Nicola Ferrarelli fu Giuseppe, per lire 85 al signor Francesco Franco fu Giovanni, per lire 85 ai signori Antonino, Giovanni e Virginia Franco fu Vincenzo, e da ultimo per lire 85 alle signore Domenica, Rosa ed Antonia Federico fu Nicola, rilasciando i cennati titoli alle parti interessate ed ai rispettivi procuratori muniti di mandato speciale.

Napoli, 21 marzo 1873.

1420 ENRICO BRANCACCIO proc.

SVINCOLO DI MALLEVERIA.

(2ª *pubblicazione*)

Per parte dei signori Anna Silvano vedova del signor Carmelo Bonnaud, e dei di lei figli Antonio, Cesare ed Emanuele Bonnaud residenti in Genova, si rende noto, che nel giorno 9 aprile dell'anno 1866 si rese defunto il detto signor Carmelo Bonnaud fu Giuseppe, esercente già la professione di procuratore capo presso la Corte d'appello e i tribunali di Genova; e che i sunnominati di lui eredi intendono procedere allo svincolo della malleveria che era stata da lui prestata in esecuzione della legge 17 aprile 1859.

Genova, 18 marzo 1873. 1413

DELIBERAZIONE. 1437

(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione emessa dal tribunale civile e correzionale di Palermo, sezione civile, del giorno 10 febbraro 1873 venne disposto che dalla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, e dagli ufficiali cui compete, fosse trasferita ed intestata come appresso, la rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del complessivo ammontare di annue lire 2800 risultante dai seguenti certificati intestati attualmente a favore del signor Dottore Rosario fu Giuseppe domiciliato in Palermo, cioè:

Uno di annue lire mille del 2 ottobre 1871, di n. 40205.

Altro di lire 1785 del 26 giugno 1862, di n. 9705.

Ed altro di lire 15 del 26 giugno 1862, di n. 9706, vincolato a favore della Direzione Generale dei rami e dritti diversi per cauzione del signor Francesco Morfino come ricevitore dell'ufficio di garenzia dei titoli delle opere di oro e di argento residente in Palermo, giusta la ministeriale del 29 settembre 1860, n. 3035.

La nuova intestazione sarà fatta per annuali lire 1050 in favore della signora Dottore Maria Rosa del fu Rosario in Tinito, autorizzata dal di lei marito Tinito Giuseppe di Luigi, domiciliati in Mezzojuso, ed esigibile in Palermo, vincolata per sole lire 15 annuali per cauzione del signor Morfino Francesco, per come trovasi attualmente il certificato soprascritto di n. 9706. E per annuali lire 1750 a favore di Dottore Luigi fu Rosario domiciliato in Palermo.

Incamerata al n. 4270 da Savagnone.

Per estratto conforme
ANDREA SANTORO proc. legale.

RENDITA NOMINATIVA.

TRASLAZIONE E SVINCOLO PARZIALE

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova, sezione seconda, provvedendo con decreto 18 marzo 1873, reso in camera di consiglio, sul ricorso di Anna Debenedetti fu Giacomo, vedova di Francesco Magnone e di Carlo Alberico qual tutore del minorenne Agostino Magnone fu Gio. Battista, residenti in Genova, ha stabilito quanto segue:

" Autorizza lo svincolo del certificato di rendita (per lire 110) col n. 121,614, intestato alla fu Maddalena Magnone per operarne il tramutamento sino alla metà in altrettanta rendita con cartelle al portatore da rimettersi all'Anna Debenedetti e per l'altra metà in un certificato nominativo in capo al minore Agostino Magnone fu Gio. Battista col pagamento degl'interessi relativi in Genova, mandando ove d'uopo alla Direzione Generale del Debito Pubblico di praticare le occorrenti operazioni pel tramutamento di cui sopra. "

Tanto si deduce a pubblica notizia per gli effetti di legge.

Genova, 24 marzo 1873.

1440 C. MORRO caus.

ESTRATTO DI DECRETO

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Ivrea, riunito in camera di consiglio, emise declaratoria 10 marzo 1873, del seguente tenore:

Udita la relazione del giudice delegato signor avv. Luigi Montalti,

1. Omologa la transazione stipulata con atto pubblico 1º agosto 1872, rogato Paroletti, tra il sindaco del fallimento di Ferdinando Raynaut, e li Boaro don Giovanni ed Amedeo fratelli fu Luigi;

2. Dichiara di proprietà esclusiva del don Giovanni Boaro la cartella sul Debito Pubblico dello Stato della rendita di lire cento venti annue, intestata a Raynaut Ferdinando fu Pietro in suo vivente domiciliato in Torino; cartella portante il n. 69850, e vincolata ad ipoteca a favore di Boaro Luigi;

3. Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di addivenire alla cancellazione dell'annotazione del vincolo ipotecario a detto certificato di rendita, imposto in virtù dell'atto di quitanza 13 novembre 1860, ricevuto Salotto, sotto il n. 43296, e data 26 dicembre 1860;

4. Autorizza l'Amministrazione stessa di addivenire al tramutamento di detta cartella vincolata in altra al portatore di pari rendita da rimettersi al proprietario don Giovanni Boaro predetto.

Si deduce quanto sovra a pubblica notizia per ogni effetto legale.

1445 GIRELLI GIO. proc. capo.

ANNONCE JUDICIAIRE.

(*première publication*)

Manifeste pour libération d'hypothèque d'une cédule formant le cautionnement du notaire Perron Luc Emmanuel, substitut greffier près le tribunal civil d'Aoste, aujourd'hui décédé.

Par ordonnance présidentielle du 30 novembre dernier, il a été notifié au public que le précité Perron, en son vivant substitut greffier près le tribunal civil d'Aoste, et, comme tel, autorisé à recevoir les actes de notaire près le même tribunal, aurait fourni le cautionnement voulu, au moyen d'une cédule sur la dette publique, portant le nº 21676, de la rente de septante livres;

Que le curateur à l'hoirie vacante du dit Perron, Pierre Hugo, a fait instance pour la radiation de l'hypothèque grévant la dite cédule, dans le but de la faire vendre et en distribuer le prix aux créanciers.

Dans ce but, monsieur le président du tribunal civil d'Aoste, en conformité de l'article 3 du manifeste caméral du huit mars 1824, a ordonné que le dit manifeste fût publié et affiché aux lieux y indiqués, en invitant quiconque aurait intérêt à s'opposer à dite radiation, à se présenter au greffe du cité tribunal pour y faire leurs déclarations raisonnées, dans trois mois à dater du jour de la publication du dit manifeste.

Aoste, le 29 mars 1873.

1541 CASSIEN CHANTAL proc. chef.

DELIBERAZIONE. 1266
(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale di Napoli del 17 febbraio 1873 si è ordinato al Debito Pubblico di eseguire il tramutamento dei seguenti certificati della complessiva rendita di lire mille settantacinque intestati a Trama Vincenzo fu Francesco Saverio, il primo di lire quaranta col n. settemila novecento sette; il secondo di lire novecentotrentacinque, n. settemila novecentotto; il terzo di lire cinquanta, n. novemila duecento ventitrè; il quarto di lire venticinque, n. diciottomila ottocento novantuno, e l'ultimo di lire venticinque col numero ventiduemila novecento novantatrè, e ne formi due distinti certificati, l'uno di lire cinquecentoquaranta in testa di Amalia Trama fu Vincenzo, e l'altro di lire cinquecentotrentacinque in testa a Francesco Saverio Trama fu Vincenzo, rilasciandoli ai detti interessati.

Napoli, 19 marzo 1873.

LUCA ROSATI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Venezia, seconda sezione promiscua, riunito in camera di consiglio, sull'istanza della parte interessata; vista la relazione del giudice delegato; visto ecc.;

Dichiara

Di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire la traslazione dei titoli di rendita specificati nella suddetta istanza, cioè certificato n. 18, creazione 14 maggio 1856, ser. di origine n. 18, rendita lire 123 44. — Detto n. 37 di creazione, serie di origine n. 23, lire 123 44. — Detto n. 404, di origine n. 7, lire 12 34. — Detto n. 461, detto n. 8 di origine, lire 12 34. — Detto detto, detto n. 8 di origine, lire 12 34. — Detto n. 463, detto n. 8 di origine, lire 12 34, del complessivo valore nominale di fiorini 2100, dal defunto Giovanni Rosa in Angelo Mion di Camillo, e quindi il loro tramutamento in titoli di rendita al portatore, con avvertenza che il presente decreto non è soggetto a reclami.

Venezia, 6 marzo 1873.

1269 Firmati: BRASSÀ — ZAMBONI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

La Corte Reale d'appello di Firenze col suo decreto del 3 marzo 1873 autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in titoli al portatore il certificato di n. 24561, rendita di lire 150 Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 per cento, inscritta a Torino il 30 giugno 1863 a favore di Fancelli Annetta nata Songe fu Domenico, domiciliata in Chambéry, ed a consegnare liberamente i detti titoli così tramutati a Luigi Domenico Fancelli assegnatario per divise del detto certificato, od a chiunque si presenti in suo nome munito di legittimo mandato.

1280 Dott. ALESSANDRO BOSI.

DELIBERAZIONE. 1281
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia, che dell'annua rendita complessiva di lire mille quattrocento settantacinque contenuta in tre certificati nominativi, il primo segnato col n. quarantaseimila seicento trenta di lire ottocentoquaranta in testa di Ruggiero Gennaro fu Michele domiciliato in Napoli, il secondo segnato col n. settantaquattromila novecento trentasette similmente intestato di lire dieci, e l'ultimo segnato col n. quarantaseimila seicento trentuno di lire seicentoventicinque in testa di Ruggiero Mariantonia fu Michele, sieno trasferite ed intestate annue lire mille quattrocento trenta a favore di Ruggiero Rachele fu Beniamino moglie del signor Pietro Mazziotti, ed annue lire quarantacinque a favore della Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Maggiore di Napoli, rappresentata dal parroco *pro tempore*.

Così deliberato dai signori cavalier Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emmanuele Mascolo e Federico Aveta giudici il dì 7 marzo 1873.

Per copia conforme

AVV. RAFFAELE FONSECA, Nardones 21.

DELIBERAZIONE. 1315
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di S. Maria Capua Vetere, 2ª sezione, deliberando in camera di consiglio, ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia dalla somma di annue lire cinquecento cinquanta contenuta nel borderò in testa di Metraux Giovanni Pietro fu Giuseppe del dì 29 agosto 1862 col n. di ordine 27569, ne intesti due terze parti, corrispondenti ad annue lire trecentosessantasei e centesimi 63 in cartella al latore, che saranno consegnate alla signora Anna Zambardini Vidua, ed erede di esso Metraux, e l'altra terza parte di annue lire cento ottantatrè e centesimi quattro la intesti allo stesso Metraux Giovanni Pietro. All'oggetto nomina l'agente di cambio Palmerindo del Monaco.

Così deliberato nel dì 20 dicembre 1872.

Chiunque ha dritto ad opporsi deve presentare i titoli fra il termine delle pubblicazioni.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Con provvedimento 3 febbraio scorso del tribunale civile e correzionale di Roma fu autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento nell'interesse di Giovanni Salvetat in titoli di rendita al portatore dei due certificati nominativi, l'uno intestato al dott. Antonio Salvetat per lire 300 di rendita, n. 70,126, con godimento primo gennaio 1863, l'altro intestato al nome degli aventi diritto alla successione del fu Salvetat Antonio per la rendita di lire cinquanta, n. 17,659 con godimento primo luglio 1863, e ad eseguire in pari tempo l'annotamento di svincolo del primo dei detti certificati, giusta altra ordinanza del prefato tribunale 4 novembre 1868.

Parma, 15 marzo 1873.

1304 Dott. G. LUSIGNANI.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 10 marzo 1873 ordina al Debito Pubblico che la rendita complessiva di lire quattrocenteventisette e cent. 50 risultante da un certificato di annue lire duecentonovantacinque n. 24704, e da un assegno provvisorio di annue lire due e cent. 50 n. 5960, intestati a d'Onofrj Antonio fu Salvatore e d'Onofri Michela Geronima fu Francesco, vincolati ad ipoteca per Antonio, come ricevitore doganale, non che da due altri certificati intestati a Giannotti Pasquale fu Gaetano, uno per annue lire centoventicinque n. 24703, e l'altro per annue lire cinque n. 20612, soggetti eziandio ad ipoteca per d'Onofrj Antonio, sia con lo stesso vincolo tramutata in favore di Ferrero Michele di Domenico.

Napoli, 20 marzo 1873.

1317 LUCA ROSATI.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 5 marzo 1873 ordina al Debito Pubblico che tramuti il certificato di rendita di lire 45 al num. 19127 in favore di Giovanni Squillacciotti fu Filippo, in altro certificato di ugual somma libero in testa della signora Guerra Concetta.

Napoli, 20 marzo 1873.

1318 LUCA ROSATI.

DECRETO. 1325
(2ª *pubblicazione*)

Letto il ricorso ed il precedente, cogli uniti documenti e il suesteso voto del Pubblico Ministero, ed osservato essere ora giustificata la veste nell'avvocato Baccini a rappresentare tutti gli interessati, ed essere stato dimesso il rescritto della R. Intendenza alluso nelle precedenti conclusioni del Pubblico Ministero;

Ritenuto le quote che si dichiarano spettare agli eredi rispettivi dei furono Placido e Maria Ripari, ed osservato che avendo il ricorrente la rappresentanza come si disse, di tutti gli interessati devono le medesime aversi per . . . .

Il R. tribunale di Cremona, deliberando in camera di consiglio, dichiara constatata nei ricorrenti Ercole Ripari fu Paolo, di Milano, e Carolina Firmina Mezzadri, del vivente Giuseppe, di questa città, la qualifica di unici eredi testamentari, il primo della fu Maria Ripari *quondam* Francesco, decessa in questa città il 10 dicembre 1871, e la seconda del fu di lei marito Placido Ripari *quondam* Giulio, nato in questa città il 6 dicembre 1870, ed essere quindi l'uno e l'altra subentrati per successione testamentaria nei diritti già spettanti ai due suddetti defunti sui certificati di rendita pubblica del Regno d'Italia che qui sotto si descrivono, epperò competere ad Ercole Ripari il diritto di proprietà di metà della rendita rappresentata da quei certificati, e cioè da quello 3 giugno 1865, n. 36531, ora intestato al Beneficio della Concezione di Maria Vergine in Sant'Agata in Cremona, non che di un terzo della rendita rappresentata da altri certificati, e cioè da quelli ai numeri 36759, - 37664, - 30087, - 43304, - 41246, - 44963 e 53538 datati da Milano, il primo 28 dicembre 1864, il secondo 28 febbraio 1865, il terzo 8 maggio detto anno, il quarto 7 novembre detto anno, il quinto 20 dicembre detto anno, il sesto 6 febbraio 1866, e l'ultimo 8 giugno 1868, tutti intestati al Beneficio del S. Crocifisso nella Arcipretale di S. Giovanni in Croce, mandamento di Piadena; e competere a Carolina Firmina Mezzadri il diritto di proprietà di un ventesimo della rendita portata dal primo di tutti i sudescritti certificati, e cioè da quella intestata al Beneficio della Concezione di Maria Vergine in Sant'Agata di questa città, e di un trentesimo della rendita portata dagli altri suddescritti certificati, ed essere quindi nella domanda di svincolo e tramutamento che fosse per farsi dei certificati medesimi da rilasciarsi ai prefati Ercole Ripari e Carolina Firmina Mezzadri la quantità di rendita a ciascun d'essi competente nella misura dianzi accennata.

Cremona, dal R. tribunale il dì 8 marzo 1873.

Firmati: Maggioni proc. — Gio. Nalli vicecancelliere.

Viste per autenticazione della presente conforme all'originale viste e restituito.

Cremona dalla cancelleria del R. tribunale civile il giorno 19 marzo 1873.

Il cancelliere: SIGNORELLI.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 12 marzo 1873 ordina al Debito Pubblico di eseguire il tramutamento del certificato dell'annua rendita di lire centotrenta col n. 85733, intestato ad Ajello Filippo fu Carmine, vincolato a favore del Governo, e tolto il suddetto vincolo, lo inverta in titoli al portatore da rilasciarsi agli interessati Carmine e Cesare Ajello fu Andrea.

Napoli, 24 marzo 1873.

1361 LUCA ROSATI.

AVVISO. 1548
(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto come l'illustrissimo tribunale civile di Genova con suo decreto in data 30 novembre 1872 ha dichiarato spettarsi in assoluta e piena proprietà al signor Angelo Dellaspora fu Tomaso il certificato del Debito Pubblico dello Stato n. 8797 dell'annua rendita di lire 205 intestato al fu signor Tomaso Dellaspora, ed in conseguenza mandato alla Amministrazione del Debito Pubblico di operarne il tramutamento in altre cartelle di uguale rendita al portatore.

Fatta questa pubblicazione a termini dell'art. 89 del decreto 8 ottobre 1870.

VINCENZO MEDICA, notaio in Genova, salita Pollajuoli.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

In esecuzione dell'articolo ottantanove del regolamento del Debito Pubblico otto ottobre mille ottocento settanta si pubblica il seguente avviso al pubblico:

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 12 marzo 1873 ha ordinato che la Direzione del Debito Pubblico trasferisca a favore di Amodio Irene fu Nicola, unica erede del defunto Gaetano Patierno fu Michele, la complessiva rendita di lire 1150 contenuta nei certificati intestati a favore del detto defunto Patierno, cioè:

N. 54279, di . . .	L.	425
N. 94097, di . . .	»	100
N. 101564, di . . .	»	325
N. 114465, di . . .	»	215
N. 122269, di . . .	»	85
In uno . .	L.	1150

Napoli, 31 marzo 1873.

1549 DOMENICO PALMIERI, proc.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 21 marzo 1873 ordina al Debito Pubblico di eseguire il tramutamento del certificato di rendita iscritta di annue lire centoventi numero ventinovemila centosessantotto, e dell'assegno nominativo di annue lire tre e centesimi venticinque col numero settemiladodici, entrambi intestati a favore delle minori Teresa e Giuseppa Montagna fu Mariano, e ne formi due nuovi certificati liberi, e senza alcun vincolo, intestandoli a favore della sola Teresa Montagna fu Mariano.

Napoli, 6 aprile 1873.

1616 LUCA ROSATI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Napoli con decreto del 5 marzo 1873 ordina alla Direzione del Debito Pubblico dello Stato che i certificati intestati a Tucci Baldassarre fu Bruno, il primo per annue lire 20, num. 70330, il secondo per annue lire 2700, num. 86627, il terzo per annue lire 130, num. 70831, il quarto per annue lire 500, num. 153725, ed il quinto per annue lire 400, num. 156366, vengano intestati, o tramutati al portatore, in favore di Tucci Giuseppe, erede testamentario del defunto intestatario.

Cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente — Emmanuele Mascolo e Giuseppe Pisani giudici — Domenico Palma cancelliere.

1360 Proc. MICHELE GRASSI.

DELIBERAZIONE. 1339
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione resa dalla seconda sezione sette marzo corrente anno (registrata ivi a 18 detto lire tre e centesimi 60 Danise) ha diviso i due certificati di rendita in uno lire 250 cinque per cento in testa a Tafuri Giuseppa di Alessandro, agli eredi, cioè ad Achille Jesu fu Gennaro lire 60, a Vincenzo Jesu fu Gennaro lire 60, a Maria Jesu fu Gennaro, moglie di Gennaro Margarita, lire 65, ed a Francesco Jesu fu Gennaro, minore rappresentato dal tutore Raffaele Jesu, lire 65.

GENNARO NAPOLITANO proc.

NOTIFICAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pavia con sua deliberazione presa in camera di consiglio nel 16 marzo 1873 sopra domanda di Antonia Bellinzona vedova Pesenti fu dott. Giovanni Battista pe' suoi figli minori Ercole e Angelo Pesenti, e dell'avvocato Giuseppe Dapelli, qual procuratore per mandato 16 u. s. febbraio, rogato Boselli-Ficana notaro in Nicosia, del maggiorenne Antonio Pesenti, tutti di Pavia, autorizzò la Direzione del Debito pubblico in Firenze: 1° a cancellare dal certificato n. 10121, numero 9372 di posizione, dell'annua rendita di L. 510, emesso in Milano addì 21 luglio 1862 a favore dell'ora defunto dott. Giovambattista Pesenti fu Alessandro di Pavia, l'annotazione d'ipoteca statavi apposta in garanzia del pagamento di austriache lire 6435 02, dovuto a sensi del rogito Bocconi 12 aprile 1858 n. 415, a ciascuno de' condividenti Bianchi di Francesco, Rossi, Bersani-Dossena, Bianchi di Carlo e Trabattoni, tutti quali eredi del fu Carlo Roscio; 2° a dividere l'annua rendita di lire 510 in tre distinti certificati da lire 170 caduno da intestarsi a ciascuno de' figli Pesenti, Antonio cioè, Ercole e Angelo — questi due minori sotto la potestà della madre e col vincolo sopra ciascuno de' tre nuovi certificati del legale usufrutto d'un quarto della rendita a favore della loro madre Antonia Bellinzona fu Antonio; 3° a rilasciare e consegnare quello a favore del maggiorenne Antonio al di lui procuratore avvocato Giuseppe Dapelli e quelli a favore dei minori Ercole e Angelo alla madre Antonia Bellinzona.

1337 AVV. GIUSEPPE DAPELLI.

DECRETO. 1375
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 2ª, riunito in camera di consiglio nelle persone delli signori nobile Giulio Cesare Secco Suardo, vicepresidente — Dott. Antonio Botta, giudice — Dott. Lodovico Bianchi, giudice.

Udita la relazione fatta dal giudice delegato:

Visto i due decreti ministeriali in data 21 aprile 1872, coi quali nel mentre si riconosceva che i cav. Biagio fu Giuseppe e Giuseppe fu Felice zio e nipote De Vecchi avevano l'esclusivo diritto di patronato sui due beneficj fondati l'uno con atto 17 marzo 1736 sotto l'invocazione della Beata Vergine del Rosario, e l'altro con atto 25 agosto 1699 sotto l'invocazione di S. Giuseppe, entrambi nella chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo in Siziano si dichiarava nulla ostare da parte del Demanio a che la Direzione del Debito Pubblico ad istanza dei signori Giuseppe fu Felice De Vecchi e nobile Costantino Franchetti, quest'ultimo quale tutore delli minorenni Eva, Ada e Lia De Vecchi fu Biagio operasse il tramutamento dei certificati intestati a detti beneficj, essendo stati dai patroni suddetti rivendicati;

Visto il certificato dell'ufficio dello Stato Civile unito al testamento del cav. Biagio De Vecchi, e constatante la morte del medesimo Biagio De Vecchi fu Giuseppe, avvenuta in questa città il 18 giugno 1869;

Visto il detto testamento olografo depositato presso il not. dott. Cesare Chiodi il 19 giugno 1869, col quale il predetto cav. Biagio De Vecchi instituiva eredi in parti possibilmente eguali le tre sue figlie Eva, Ada e Lia;

Visto l'atto di notorietà 9 luglio 1869, eretto nella pretura del mandamento 1° di questa città, in cui è attestato che le predette eredi come sopra instituite sono le uniche successibili del loro padre Biagio De Vecchi, e che questi non lasciò nè figli naturali nè altri successibili aventi diritto a legittima, e potendosi dal complesso delle dichiarazioni contenute in detto atto di notorietà ritenere constatato che la carta testamentaria ivi accennata è l'unico atto di ultima volontà lasciato dal defunto;

Adottando le conclusioni del Pubblico Ministero;

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a tramutare i seguenti certificati di rendita, consolidato cinque per cento, inscritta a favore della Cappellania o Beneficio semplice di S. Giuseppe nella parrocchiale di Siziano distinto come segue:

1. Certificato in data di Milano 23 gennaio 1863, n. 2343, della rendita di L. 270.
2. Certificato in data di Milano 23 gennaio 1863, n. 23436, della rendita di L. 60.
3. Certificato in data di Milano 11 aprile 1863, n. 28737, della rendita di L. 30.
4. Certificato in data di Milano 7 gennaio 64, n. 32193, della rendita di L. 840.
5. Certificato in data di Milano 10 marzo 64, n. 32895, della rendita di L. 110.
6. Certificato in data di Milano 16 febbraio 65, n. 37516, della rendita di L. 335. — L. 1645.

Ed il certificato n. 39082 della rendita di lire 1350, pure consolidato cinque per cento inscritta a favore della Cappellania della Beata Vergine del Rosario in Siziano di patronato De Vecchi, datato da Milano l'8 maggio 1865, a tramutare, dicesi, i detti certificati nella proporzione di una metà in capo alle minorenni Eva, Ada e Lia sorelle De Vecchi, rappresentate dal loro tutore nobile Costantino Franchetti, quale metà degli interessi in arretrato dei due certificati aventi i numeri 23436 e 23437 spetta alle predette sorelle De Vecchi nella loro qualità di eredi in parti eguali del loro padre fu cav. Biagio De Vecchi, rappresentate come sopra e residenti in Milano.

Milano, 4 marzo 1873.

SECCO SUARDO vicepres.
L. MUGGIA viceeanc.

ESTRATTO DI SENTENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Palermo, sez. promiscua, a 23 dicembre 1872 dichiarò appartenere, sulle somme depositate da Maria Rosa Carlisi fu Girolamo a 24 febbraro 1862 nella ricevitoria di Prizzi, la proprietà, per successione, di lire 1394 ai minori Francesco, Francesca, Giovanna, e Maria Costa Ferrara, e l'usufrutto in metà a Martina Ferrara loro madre e tutrice; ordinando rilasciarsi dalla Direzione dei depositi la somma cogli interessi al signor Gaetano Campo, agente di cambio, per acquistarne rendita sul Gran Libro intestandola ai minori rappresentati dalla madre soggetta in metà all'usufrutto per lei, consegnando il certificato a Pietro Gramignani. Ordinò pure rilasciarsi lire 412 saldo delle somme depositate, a Pietro Parrino fu Girolamo cogli interessi, e per esso al Gramignani.

1302 PIETRO GRAMIGNANI avv.

Direzione Generale del Debito Pubblico
(2ª *pubblicazione*).

In conformità dell'articolo 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5943 si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile e correzionale di Lucera con decreto del 24 luglio 1872 ha dichiarato che gli eredi del defunto Raffaele Severo fu Filippo di Foggia siano i suoi figli Guglielmo, Filippo e Gaetana Severo, e che a favore degli stessi la Direzione Generale del Debito Pubblico, non che la Cassa Centrale dei depositi e dei prestiti del Regno possa eseguire il trasferimento dei seguenti certificati di rendita segnati nei numeri:

107408, della rendita di L. 85, intestata a Raffaele Severo fu Filippo;

104454 della rendita di L. 25, intestata a Raffaele Severo fu Filippo;

Polizza num. 229, della rendita di lire 252 92, intestata a Severo Raffaele fu Filippo, e Noja Giuseppe fu Michele.

Chiunque vi potesse avere interesse, se non presenterà opposizione, verranno a favore dei suddetti Guglielmo, Filippo e Gaetana Severo rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

1367

ESTRATTO DI DECRETO
(2ª *pubblicazione*)

Omissis

Il tribunale civile di Catania con decreto emesso in camera di consiglio in data 17 febbraio 1873 invita il direttore del Gran Libro del Debito Pubblico perchè passi a cambiare ed intestare in favore dei signori Giacomo e Giuseppe fratelli Pellegrino e Distefano del fu Ignazio domiciliati in Catania, in metà per uno, l'annua rendita di lire 750, inscritta 3 luglio 1857 in Palermo, numero 15255, intestata Distefano Giovanni fu Giuseppe domiciliato in Catania, rimanendo però vincolata come trovasi sino all'operazione della svincola.

DOMENICO GIUFFRIDA SCUDERI funzionante presidente.

1378

AVVISO. 1303
(2ª *pubblicazione*)

L'avvocato Francesco Chicco del fu Agostino avendo cessato dall'esercizio della professione di procuratore capo presso la Corte d'appello di Torino sin dal 1° luglio 1872, intende ottenere lo svincolo della cartella nominativa della rendita di lire mille del Debito Pubblico italiano stata ipotecata per la malleveria prescritta per tale esercizio a norma della legge 17 aprile 1859.

AVV. FRANCESCO CHICCO.

ESTRATTO DI DECRETO. 1366
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Lecce con sua deliberazione del 10 marzo 1873 ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico d'Italia ad operare il cambiamento del certificato di annua rendita di lire 885 sotto il num. 72981 dalla intestazione del fu Santo Chillino in quella del suo erede Antonio Chillino, spettatario della detta rendita, e di tramutare quindi la rendita stessa da nominativa in cartelle al portatore, da rilasciarsi al detto Antonio Chillino.

Valga per la pubblicazione richiesta dalla legge.

L'incaricato AVV. GAETANO BARLETTI.

DECRETO. 1405
(2ª *pubblicazione*)

Proposto il ricorso in camera di consiglio composta dal sig. cav. presidente Rotondi e dai giudici avv. Zolerzi e Mannsardi;

Udita la relazione fattane dal giudice delegato colla lettura dei documenti;

Ritenuto che con decreto 19 novembre 1872 n. 14383/7304, il R. Ministero delle Finanze autorizzò: 1° la Cassa dei depositi e prestiti a rilasciare a chi di ragione il deposito di lire 2988 10 fatto da Preti Giuseppe presso la Cassa del fondo d'ammortizzazione del Regno Lombardo-Veneto, a compimento della sua cauzione quale ricevitore del lotto in Casate Nuovo, come da ricevuta 10 giugno 1847, n. 13988; 2° il locale conservatore delle ipoteche a radiare, l'iscrizione presa a cauzione della gestione del Giuseppe Preti, quale ricevitore del lotto, fino alla concorrenza di ex-austriache L. 5000;

Ritenuto come dai prodotti documenti risulta la morte di Giuseppe Preti, e che il medesimo non ebbe a lasciare alcuna disposizione d'ultima volontà, e che i di lui successibili sono i figli dott. Carlo, Gio. Battista, Gesuina, Felicita, Igilda, Celestina;

Ritenuto che il ricorrente Giò/Battista Preti è munito di regolare procura da parte di tutti i cointeressati, come da mandato 25 giugno 1871 n. 92 del notaio Croce (registrato in Brivio il 26 stesso mese, vol. VIII, n. 119, foglio 36 Atti pubblici a firma del ricevitore Annoni, colla tassa di L. 3 60);

Visti gli articoli 102, 108, 106, 111, 112 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5943, nonchè l'articolo 2 della legge 11 agosto 1870 n. 5784, allegato D;

Il tribunale

Manda alla Direzione Generale del Debito Pubblico, Cassa dei depositi e dei prestiti, di restituire a Gio. Battista Preti, anche quale procuratore del fratello dott. Carlo e delle sorelle Gesuina, Felicita, Igilda e Celestina il deposito di L. 2083 10 moneta austriaca, pari ad it. lire 2577 92, fatto dall'ora defunto Preti Giuseppe presso la Cassa del fondo d'ammortizzazione del Regno Lombardo-Veneto a compimento della sua cauzione quale ricevitore del lotto in Castelnuovo, come da ricevuta 10 giugno 1847 n. 13988 depositi 4 per cento.

Il presente si pubblichi a cura degli interessati nel Giornale Ufficiale del Regno per tre volte a dieci giorni d'intervallo, con avvertenza che nel termine di altri dieci giorni dall'ultima pubblicazione può esser fatta opposizione contro la sua esecuzione nei modi indicati dall'art. 3° del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5943.

Lecco, dal R. tribunale civile e correzionale, li 5 marzo 1873.

Il presidente firmato ROTONDI.
Firmato CITTERIO cancelliere.

1387 NOTA.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del 13 gennaio 1873 il tribunale civile di Tortona dichiarò essersi consolidata nei signori Giuseppa Battegazzone vedova di Giuseppe Antonio Stazzano, sacerdote don Domenico, Pietro, Giuseppe, Pasquale e Michele madre e figli Stazzano, ogni ragione sulla eredità di Giovanni Antonio Stazzano e quindi sul deposito di lire 1200 dal medesimo fatto in unione a Domenico Garbelli alla Cassa dei depositi e prestiti, come dai due certificati 17 giugno 1858, N. 70056 e 70057, del quale già fu ordinata la restituzione con decreto della Corte d'appello di Casale del 29 luglio 1871.

Roma, 23 marzo 1873.

E. ROSSI proc.

2ª PUBBLICAZIONE DI DECRETO.

Il tribunale civile e correzionale di Rossano con deliberazione del 16 dicembre 1872 autorizzava la Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico a pagare libera ed esplicita ad Angelo e Mariantonia Matranga, a' coniugi Giovanna Matranga ed Antonio Altimari, ed a Giuseppe Antonio Marchianò, contadini tutti domiciliati in San Demetrio Corone, nella qualità di esclusivi eredi legittimi del defunto sergente Demetrio Matranga, la polizza n. 5041 pel deposito di lire trecento fruttante l'annuo interesse del quattro per cento. Ordinava pure, che si ritenesse corretto per Matranga il cognome del defunto, che nella polizza fu per errore segnato per Mastragni.

Rossano, 3 marzo 1873.

1389 AVV. LUIGI DE ROSIS.

ESTRATTO DI DECRETO. 1395
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui negli articoli 111 e 112 del regolamento per l'Amministrazione dei depositi e prestiti approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, Michele, Rafaela, e Chiara fratello e sorelle Masala del fu Agostino e l'ingegnere idraulico prof. Tito Usai dell'avvocato Efisio, domiciliati in Cagliari, ove per effetto del presente eleggono domicilio presso l'ufficio del causidico capo Vincenzo Serra Meloni sito nella via di Santa Rosalia, n. 17, fanno noto che con decreto del tribunale civile di Cagliari in data 6 febbraio 1873 è stato dichiarato competere ai medesimi com'eredi del loro fratello e zio rispettivo notaio Diego Masala il dritto a reclamare la restituzione delle lire duecento state dallo stesso not. Masala vivendo depositate nella Cassa dei depositi e prestiti suddetta come da cartella datata in Torino 13 luglio 1861, n. 17845, per sua malleveria come contabile postale di Selargius, comune della provincia di Cagliari, e d'operarne tra loro, in parti eguali la divisione assegnandone a ciascuno lire 50.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Sassari del 21 marzo 1873 la signora Giovannina Vitelli di Antonio vedova Giganti per sè e quale legittima rappresentante de' suoi minori figli Francesco, Angelino, Attilio, Umberto, Simplicio e Quirico germani Giganti-Vitelli e la di costei figlia maggiorenne damigella Rita, tutti domiciliati a Sassari, furono dichiarati eredi legittimi del fu marito e padre rispettivo Quirico Giganti del fu Francesco, e riconosciuto di essere come tali in diritto di esigere dall'Amministrazione della Cassa centrale dei depositi e prestiti dello Stato in Firenze le lire it. 15,952 58 e relativi interessi statevi depositate dal signor Michele Bargone del fu Michele in coerenza all'ordinanza dello stesso tribunale del 28 dicembre 1869 e di cui nella polizza 8 marzo 1870 distinta col n. 15340, e ciò in esecuzione della nota di collocazione 9 dicembre 1872, spedita a favore del detto fu Quirico Giganti e per esso ai suddetti di lui eredi nel giudizio di graduazione vertito in odio dei germani Cheresu Podestà di Sassari, restando autorizzata la stessa vedova sunnominata ad esigere nella premessa sua qualità le sei porzioni di detta somma appartenenti ai detti suoi sei minori figli.

Sassari, li 23 marzo 1873.

1308 Il cancelliere: V. PIRISI.

DELIBERAZIONE. 1399
(2ª *pubblicazione*)

Si avvisa a chi spetta che il tribunale di Napoli con deliberazione del 21 marzo corrente ha disposto che la Direzione del Debito Pubblico d'Italia intesti il certificato di annue lire 5270 al n. 19747 già in testa del fu Nicola Starace fu Giacomo in favore degli eredi e legatari, cioè per lire 1755 a Giovanni Bellobono fu Raffaele, per lire 710 ad Antonia Bellobono di Giovanni; ed in cartelle al latore per lire 1980 al sottoscritto e per lire 825 ad Orsola Starace.

VINCENZO LAVITRANO.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

della deliberazione resa dal tribunale civile e correzionale di Trani a 8 marzo 1873, con la quale, sulla domanda del sottoscritto quale erede universale del fratello di lui signor Luigi Quinto, morto a 25 dicembre 1872 ai termini del testamento olografo del 16 ottobre detto anno, depositato in Trani con verbale del 30 dicembre ultimo presso il notajo Francesco Saverio Spezzaferri.

Con detta deliberazione venne disposto che la rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia di lire 4675 emergente da tre certificati, l'uno di lire 1600, segnato al n. 112565, rilasciato in Napoli li 14 agosto 1865, l'altro di lire 1800, notato al num. 86505, rilasciato in Napoli 1864, e l'ultimo di lire 1275 iscritto al n. 19479, rilasciato in Napoli li 8 agosto 1872, intestata la rendita nominativa in ragione del cinque per cento in favore del detto signor Luigi Quinto fu Felice, passasse in testa del suo erede universale signor Nicola Quinto fu Felice avvocato domiciliato in Trani.

Per estratto conforme

1400 NICOLA QUINTO.

ESTRATTO. 1406
(2ª *pubblicazione*)

Dietro ricorso degli eredi interessati, il R. tribunale civile e correzionale di Rovigo col decreto 11 marzo 1873 ordinava doversi restituire il deposito di lire 647 89 coi relativi interessi, apparente dalla polizza 16 aprile 1870, n. 15715, della Cassa depositi e prestiti, depositata da Marangoni Lorenzo decesso nel 13 decembre 1871, a cauzione del suo impiego di R. custode idraulico, in cinque parti eguali alle signore Maria, Domenica, Eurosia, Prudenza e Stella Marangoni del fu Lorenzo di Bosra-Polesine e per esse alla loro procuratrice signora Teresa Stella Frezzato vedova Marangoni.

Si diffidano, in conformità al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, tutti coloro che possono avervi interesse a far opposizione a che abbia esecuzione tal decreto del tribunale, esecuzione ch'avrà luogo scorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione.

TERESA STELLA FREZZATO
vedova MARANGONI.

DELIBERAZIONE. 1414
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Palermo, sezione promiscua,

Sull'istanza dei signori Antonino e Gaetano Nasca, coniugi Paola Nasca e Salvatore Nasca, coniugi Marianna Nasca e Filippo Ajello, Onofrio Scarpinato e Nasca, e Francesca Nasca nubile, con deliberazione del dì 9 settembre 1872 ordinava al direttore del Gran Libro d'Italia ed a chiunque spetti che le due rendite, una di lire 90, di n. 1766, e l'altra di lire 15, di n. 5524, datate a Palermo a 21 marzo e 9 maggio 1862, entrambe iscritte a favore di Nasca, Giuseppe fu Salvatore domiciliato in Palermo vengano ripartite, ed intestate a nome ed in favore degli infrascritti eredi:

1, 2. Ai signori Antonino e Gaetano Nasca fu Salvatore lire 15 per ciascheduno;

3. A Paola Nasca fu Salvatore moglie di Salvatore Nasca lire 15;

4. A Marianna Nasca fu Salvatore moglie di Filippo Ajello lire 15;

5. Ad Onofrio Scarpinato e Nasca fu Domenico lire 15;

6. Ed a Francesca Nasca fu Francesco, nubile, lire 15.

Ordinava altresì che le rimanenti lire 15, risultando indivisibili, fossero tramutate in cartelle al portatore, facoltandosi al tempo stesso, la vendita per mezzo dell'agente di cambio signor Cavarretta, che per l'oggetto nominava con obbligo di ripartire il prezzo ai suddetti interessati in uguali quote.

Firmati: Vincenzo Bozzo funzionante da presidente — Giovan Battista Seminare vicecanc.

Per copia conforme

SALVATORE DENARO proc. legale.

AVVISO. 1417
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile sedente in Santa Maria Capua Vetere con decreto emesso in data 12 corrente marzo ha ordinato che le annue lire 395 di rendita del Debito Pubblico italiano contenute in tre certificati d'iscrizione in testa del defunto Donato Menale fu Andrea, il primo di annue lire 50, n. 129655, il secondo di lire 145, n. 41114, e l'altro di lire 200, n. 116173, siano intestate al signor Luigi Menale fu Andrea.

Il presente si esegue a' sensi e per gli effetti di che al regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del dì 8 gennaro 1873 il tribunale civile e correzionale di Messina ha deliberato che la rendita inscritta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, cinque per cento, intestata a Parlato Fortunato fu Vincenzo, di annue lire 1730, con un certificato di n. 20247, datato in Napoli 9 agosto 1862, sia dalla Direzione del Debito Pubblico tramutata in due nuovi certificati di annue lire 865 ciascuno, intestati uno a Parlato Vincenzo del fu Fortunato da Messina, e l'altro a Parlato Salvatore del fu Fortunato da Messina.

Messina, 22 marzo 1873.

1397 SANTI RUSSO, proc. legale.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli in seconda sezione a dì ventuno marzo 1873 ha deliberato come segue:

« Ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero, ed uniformemente alle sue conclusioni;

« Il tribunale deliberando in Camera di Consiglio sul rapporto del giudice delegato provvede come segue:

« 1° Dichiara il commendatore signor Oreste Cacace fu Carlo unico erede della defunta sua moglie Gaetana de Curtis: e quindi ordina che le intestazioni disposte nel capo terzo della sentenza della prima sezione di questo tribunale del 15 giugno 1870 a favore di Gaetana de Curtis siano dalla Direzione del Debito Pubblico eseguite a favore del detto signor Cacace.

« 2° Ordina inoltre che la partità di lire *centosessantasette* che col detto capo terzo della ennata sentenza fu disposto intestarsi per usufrutto ad Anna Izzo sia aumentata a lire *centosettanta*, salvo a' signori Oreste Cacace e Filomena Celentani a farsi rimborsare dalla detta Izzo della differenza in più.

« 3° Ordina infine che l'altra partita di lire *duecentosettantatrè* residue del certificato di lire quattrocentoquaranta e della quale è parola nel ripetuto capo terzo della ennata sentenza sia ridotta a lire *duecentosettanta*, e che invece d'intestarsi col vincolo ipotecario a norma del capo quarto della sentenza medesima sia venduta, e dal prezzo che se ne ricaverà sia pagata libera la somma di lire *millecinquecentoquattro* e centesimi *settantacinque* alla signora Adelaide Santorelli in soddisfazione del suo legato, ed il supero sia pagato anche libero in parti uguali a' suddetti signori Cacace e Celentane. All'oggetto destina il Regio agente di cambio signor Eduardo Brande. »

1531 CARLO VILLA avv. proc.

DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale in Lodi composto dal sig. presidente D. Achille Belloriai e dai giudici D. Luigi Rajmondi relatore, e D. Gerolamo Cordeni deliberando in camera di consiglio sul ricorso della rappresentanza legale di Elena Pirola di Giovanni, e di Angela Bressa vedova del conte Giulio Modegnani per la tramutazione in cartelle al portatore di un certificato di rendita;

Osservato che dai prodotti documenti e cioè dall'istrumento 2 luglio 1872, numero 3979/3008 a rogito del notajo cavaliere D. Settimo Crociolani di Lodi, registrato in Lodi il 19 detto al vol. 13, n. 475 col pagamento della tassa di lire 10 80, contenente l'atto di morte ed il testamento del conte Giorgio Modegnani e dall'atto di notorietà 6 luglio 1872, eretto avanti la R. Pretura del mandamento I di Lodi, risulta che il conte Giorgio Modegnani del fu conte Gerolamo si rese defunto in Lodi nel giorno 25 giugno 1872 non lasciando alcun erede legittimo e necessario, e lasciando solo superstite la moglie sua Bressa Angela del fu Giovanni, dalla quale nè da altra donna ebbe figli, e disponendo della sua sostanza con testamento olografo 3 settembre 1863, depositato nei rogiti del notajo cav. D. Settimo Crociolani e pubblicato nella Regia Pretura del mandamento I di Lodi, nel giorno 2 luglio 1872, col quale testamento unico che si conosca, e che non fu eccepito, nominò in erede universale Elena Pirola di Giovanni, d'anni 18, rappresentata dal padre domiciliato in Como, coll'usufrutto generale a favore della suddetta vedova Angela Bressa a cui legò il mobiliare, preziosi e denari in cassa;

Ritenuto che la rappresentanza legale della minore erede Elena Pirola d'accordo anche colla usufruttuaria Angela Bressa vedova Modegnani, ottenne dal R. tribunale civile e correzionale in Como per decreto 7 febbraio 1873, n. 77, l'autorizzazione a tramutare il certificato di rendita di compendio della eredità Modegnani in cartelle al portatore, e ad alienare quindi tanta parte quanta occorra a pagare la tassa ereditaria dovuta dalla minore Elena Pirola ed a sopperire alle altre spese che le incombono quale erede testamentaria del suddetto Modegnani a condizione di nuovo impiego del giustificato residuo la cui sicurezza entro un mese dovrà farsi constare al pretore del I mandamento di Como per l'occorrente suo riconoscimento;

Visto l'art. 78 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Dichiara

Di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cartelle al portatore il certificato di rendita del consolidato 5 per cento in data 22 giugno 1868, n. 40071, intestato al conte Giorgio Modegnani fu conte Gerolamo, per la somma di italiane lire 750 annue, ed a consegnare le cartelle al portatore al ragioniere Giovanni Delfrate del fu Giovanni Antonio di Lodi, quale procuratore di Giovanni Pirola q. Giuseppe di Como, come da procura generale conferitagli mediante istromento 21 ottobre 1872, n. 4308/1919 nei rogiti del D. Felice Camozzi residente in Como, registrato a Como il 22 ottobre 1872, vol. 28 Atti pubblici, col pagamento della tassa di lire 3 60; e nella sua qualità di padre e legale rappresentante della minore sua figlia Elena quale erede universale quest'ultima, salvo l'usufrutto di tutta la sostanza a favore di Angela Bressa, del conte Giorgio Modegnani fu conte Gerolamo resosi defunto in Lodi nel 25 giugno 1872 con testamento olografo 3 settembre 1863, depositato negli atti del notajo cav. D. Settimo Crociolani con istromento 2 luglio 1872, n. 3979/3008, registrato a Lodi il 19 luglio 1872, vol. 13, n. 475, col pagamento della tassa di lire 10 80, non che ad Angela Bressa del fu Giovanni vedova Modegnani domiciliata in Lodi quale usufruttaria generale di tutta la sostanza abbandonata dal defunto di lei marito conte Giorgio Modegnani fu conte Gerolamo come dal succitato di lui testamento.

Lodi dal R. tribunale civile e correzionale li 8 marzo 1873. — Firmato: Belloriai presid. — Sott. Colombo vicecancelliere.

Concorda e fu collazionata la presente copia coll'originale decreto 8 marzo 1873, n. 71, del R. tribunale civile correzionale in Lodi, visto e restituito. In fede,

D. CROCIOLANI SETTIMO fu Lorenzo,
1565 notajo pubblico in Lodi.

DECRETO. 1618
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano, sezione prima promiscua sedente in camera di consiglio nelle persone dei signori cav. Gio. Batt. Biella presidente, dottor Emilio Cemolli giudice, e dottor Cesare Malacrida id.;

Udita in camera di consiglio la relazione fatta dal giudice delegato, colla lettura del ricorso e degli atti al medesimo uniti;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero, che si adottano,

Dichiara:

Essere la signora Antonia Mantovani fu Luigi, domiciliata in Milano via Santa Sofia, 29, unica erede *ab intestato* della propria sorella Luigia, mancata ai vivi in detta città nel giorno 25 febbr. 1872;

Di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico a rilasciare alla predetta Antonia Mantovani in sostituzione dei certificati in data di Milano 6 settembre 1862 al numero 13392 della rendita di lire 205, numero 13393 della rendita di lire 135, e numero 13394 della rendita di lire 10, ora intestati a Mantovani Antonia e Luigia del fu Luigi, altri certificati intestati al solo nome di essa Antonia Mantovani;

Di autorizzare la stessa Direzione a tramutare l'altro certificato in data di Milano 6 settembre 1862 al num. 13391 della rendita di lire 130, intestato alle predette Mantovani Antonia e Luigia, in cartelle al portatore da consegnarsi alla prenominata Antonia Mantovani.

Milano, li 13 marzo 1873.

BIELLA.
D'ADDA vicecanc.

ESTRATTO DI SENTENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Morto nel 13 ottobre 1868 Gennaro Sarracino di Napoli, e nel 28 settembre 1870 la figlia di lui a nome Maria nella minore età, il tribunale civile e correzionale di Napoli, dopo espletate nei modi di legge tutte le operazioni della divisione, con sentenza del 13 dicembre 1872, debitamente intimata e passata in giudicato, ha ordinato quanto siegue:

1° Che la Direzione del Debito Pubblico dai cinque certificati di rendita iscritta cinque per cento, il primo di annue lire cinquemila seicento col n. 168412 in testa di Sarracino Francesca, Concetta, Assunta, Salvatore e Maria fu Gennaro sotto l'amministrazione della loro madre Rosa di Fiore; il 2° di annue lire venti sotto il n. 161895 con simile intestazione; il 3° di annue lire millesicento col n. 161733, intestato come i precedenti; il 4° di annue lire settecento venti col n. 34515, con la stessa intestazione, ed il 5° di annue lire seicento ottanta col n. 60800 intestate come i precedenti, meno Maria, formanti in uno annue lire ottomila seicento venti;

2° Ne intesti: annue lire duemila duecento trenta in proprietà ai signori Francesca Sarracino fu Gennaro moglie di Girolamo Testa di Michele, Concetta Sarracino fu Gennaro moglie di Pasquale Testa di Michele; Assunta e Salvatore Sarracino, questi due ultimi minori sotto l'amministrazione della loro madre Rosa di Fiore fu Emmanuele; e per l'usufrutto alla detta Rosa di Fiore fu Emmanuele durante la sua vita naturale;

3° Annue lire mille cento novantacinque alla signora Assunta Sarracino fu Gennaro, minore sotto l'amministrazione di sua madre Rosa di Fiore fu Emmanuele;

4° Annue lire mille ottocento novanta a Salvatore Sarracino fu Gennaro, minore sotto l'amministrazione di sua madre Rosa di Fiore fu Emmanuele;

5° Annue lire novecento trenta alla signora Francesca Sarracino fu Gennaro moglie di Girolamo Testa di Michele;

6° Annue lire mille quattrocento settantacinque alla signora Concetta Sarracino fu Gennaro moglie di Testa Pasquale di Michele;

7° Annue lire novecento al signor Carmine Bardare di Domenico Antonio.

Si diffida chiunque vi abbia interesse a produrre opposizione nei termini di legge. — Il procuratore Francesco Bianco.

Napoli, 4 aprile 1873.

1560 LUCA ROSATI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Sulla instanza di Risso Giuseppe fu Giacomo domiciliato a Castino, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 30 dicembre 1868, il tribunale civile d'Alba con suo decreto 17 corrente mese mandò assumere informazioni sulla domanda presentata per la dichiarazione d'assenza di Risso Francesco fu Giacomo, già domiciliato a Neive.

Alba, 2 aprile 1873.

1630 ROLANDO proc. capo.

ESTRATTO DI SENTENZA DI DICHIARAZIONE DI ASSENZA
(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Cermenato Gabriele residente in Torino con domicilio eletto presso il procuratore capo Remigio Peyretti in via Santa Chiara, numero 32, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto 11 gennaio 1871, il tribunale civile di Torino con sua sentenza delli 11 marzo 1873 (registrata a debito al numero 4960, lib. 12, con tassa di L. 6, il 17 marzo 1873, R° Roggeri) dichiarava l'assenza di Domenico Cermenato fu Antonio, nato in Osasio e già domiciliato in Torino.

Torino, 4 aprile 1873.

1623 R° PEYRETTI proc. capo.

DIMANDA DI RESTITUZIONE
di deposito per fondo di surrogato ordinario militare.
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 111 del regolamento per l'amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti 8 ottobre 1870, n. 5943,

Si notifica che con decreto 23 febbraio 1873 del tribunale civile e correzionale di Casale mentre fu riconosciuto spettare esclusivamente a Bertone Angela fu Carlo, nata e residente a Valmacca (Casale), ammessa al benefizio della gratuita clientela per povertà con decreto della Commissione presso lo stesso tribunale 16 febbraio 1873; la proprietà ed il diritto di ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti il deposito di lire 600 spettante al surrogato ordinario militare Federico Tiberga, già soldato nel 4° reggimento d'artiglieria, e risultante dalla cartella numero 25101, fu autorizzata la Cassa stessa a rimettere la somma di deposito alla nominata Angela Bertone.

Casale, 5 marzo 1873.

1522 C. DEFENDENTE CABLEVARIS, p. c.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 16 settembre 1872 ordina che il Debito Pubblico trasferisca ed intesti ai germani Michele e Francesco delli Franci di Mariano, per eguali parti, la rendita di annue lire quaranta, iscritta sul Gran Libro al n. 28184, ed intestata alla defunta loro madre Covacia Maria fu Antonio, ed indi tramuti la rendita stessa in quattro cartelle al portatore ciascuna di annue lire dieci, che consegnerà ai suddetti delli Franci.

Napoli, 4 aprile 1873.

1591 LUCA ROSATI.

ESTRATTO DI DECRETO. 1640
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione resa nel 2 aprile 1873 ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico di tramutare in cartelle al portatore da attribuirsi a Giovanni, Teresa, Luigi, Ferdinando, Giuseppe de Luca fu Andrea il certificato nominativo della rendita di lire 100 numero 7615, Napoli 14 maggio 1862, intestato ad Andrea de Luca fu Giovanni, di cui i prefati de Luca fu Andrea sono gli unici e soli eredi.

CARLO ALI proc.

ESTRATTO DI DECRETO. 1641
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione resa nel 28 marzo 1873 ha ingiunto alla Direzione Generale del Debito Pubblico che i due certificati nominativi della rendita di lire 1955 numero 2591, e lire 5 numero 13090 intestati a Barone Onofrio fu Onofrio venghino trasferiti a favore del suo erede, avente diritto, Giovanni Barone fu Onofrio; come altresì che il deposito di lire 3119 92 esistente presso la Cassa de' depositi e prestiti giusta la polizza numero 2122 a favore del detto Onofrio Barone venghi rilasciato a' suoi eredi Giovanni, Gioacchino, Pasquale, Francesco, Nicolà, Roberto, Emilia, Elisabetta Barone.

MATTEO ADINOLFI proc.

ESTRATTO DI DECRETO. 1642
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione resa nel dì 28 marzo 1873 ha ingiunto alla Cassa de' depositi e prestiti che il premio militare di lire 3000 di pertinenza del fu Vincenzo Naddei giusta la polizza del 15 marzo 1865 num. 4146 sia rilasciato a favore de' suoi unici eredi Maria Grazia Marino vedova di Alessandro Naddei, Alessandro, Giuseppe, e Maria Grazia Naddei.

FILIPPO SALERNO proc.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA